

## BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

Dopo novembre 2020 che non aveva praticamente registrato eventi piovosi (mentre nel 2019 erano caduti oltre 300 mm di pioggia), dicembre è stato caratterizzato da nevicate importanti e da temperature sotto la media. Da inizio anno le temperature medie mensili si sono mantenute per ora sotto la media.

	Temperatura*	Piuvosità*
<b>GENNAIO</b>	Inferiore alla media (-0,4 °C)	Superiore alla media (110,8 mm)
<b>FEBBRAIO</b>	Inferiore alla media (primi 15 giorni)	Superiore alla media (primi 15 giorni)

\*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

### MELO

#### Zone di collina

##### **Stadio fenologico**

Lo stadio fenologico è gemme ferme.

##### **Oidio**

Durante le operazioni di potatura si consiglia di eliminare i germogli che presentano sintomi di oidio per ridurre il potenziale di inoculo.

#### Zone di fondovalle

##### **Scopazzi del melo (*Apple Proliferation*)**

##### **ESTIRPAZIONE DELLE PIANTE INFETTE**

La lotta agli scopazzi si attua soprattutto attraverso l'eliminazione delle piante (e delle radici) sintomatiche presenti nei frutteti (inoculo). È importante procedere al più presto all'eliminazione di tutte le piante infette presenti nel frutteto, allontanando quelle sintomatiche e quelle segnate o capitozzate in autunno e non ancora estirpate. In inverno l'unico sintomo visibile che conferma l'infezione dal fitoplasma è la presenza delle caratteristiche scope sui rami dell'anno. Alla ripresa vegetativa, è possibile altresì individuare eventuali ulteriori piante sintomatiche non rilevate precedentemente.

Le piante sintomatiche individuate dai tecnici incaricati durante il monitoraggio ufficiale eseguito lo scorso autunno, che sono state segnate con colore verde, dovranno essere estirpate dal proprietario avendo cura di eliminare anche l'apparato radicale per non incorrere a sanzioni. Si ricorda che le operazioni di estirpo delle



piante colpite dagli scopazzi e la lotta contro i vettori del fitoplasma sono obbligatorie e devono essere effettuate in tutti i frutteti in ottemperanza alla delibera della Giunta Provinciale n. 642 del 20 aprile 2015.

## ACTINIDIA

### **Batteriosi (PSA)**

Se nei lavori di potatura o legatura sono stati riscontrati dei sintomi riconducibili alla presenza della batteriosi, attuare la profilassi di taglio e bruciatura della parte colpita.

### ***Sintomi della batteriosi riscontrabili in questo periodo***

- formazione di cancri;
- emissione di essudati da ferite;
- aree idropiche (accumulo di liquidi) in corrispondenza degli essudati;
- aree imbrunite con punteggiature sottocorticali.

### ***Trattamento a fine potatura***

Per contenere la batteriosi, finita la potatura, è bene proteggere e disinfettare le ferite con un trattamento a base di prodotti specifici.

## OLIVO

### **Pratiche agronomiche di stagione**

#### ***Potatura***

Con la potatura vanno ricordate le esigenze fisiologiche della pianta (illuminazione, rinnovo vegetativo, equilibrio tra spinta vegetativa e dimensioni della pianta) e quelle dell'olivicoltore di ridurre l'altezza della pianta e di impostarla in funzione della gestione da terra. Questo ultimo aspetto è importante per evitare infortuni, per aumentare i quantitativi di olive raccolte e ridurre i costi. La forma di allevamento a vaso policonico risponde a queste esigenze.

#### ***Fertilizzazione***

L'elevata produzione del 2020 necessita di effettuare una adeguata fertilizzazione, partendo dall'osservazione delle chiome delle piante.

Un terreno fertile e vitale permette una buona e regolare nutrizione delle piante, consente alle stesse di reagire meglio agli stress e permette di ridurre al minimo l'apporto di fertilizzanti. La fertilizzazione deve porsi l'obiettivo di salvaguardare la fertilità del terreno, mantenendo elevato il contenuto di sostanza organica. L'apporto di fertilizzanti deve essere adeguato alla vigoria della pianta e all'intensità della potatura eseguita.

Durante la stagione è importante osservare lo stato vegetativo delle piante dei propri oliveti per effettuare le scelte agronomiche in modo razionale.

### Trattamento di fine inverno

Negli oliveti della nostra zona sono in forte diffusione malattie di tipo batterico (rogna) e malattie fungine (occhio di pavone). In alcuni casi l'occhio di pavone ha portato alla defogliazione parte della chioma. Soprattutto nelle situazioni più problematiche, appena le condizioni climatiche lo consentono, proteggere le piante con prodotti specifici.

## FRAGOLA SVERNATA

Controllare i danni da freddo invernale, la sanità delle piante (eventuali marciumi) e la loro idratazione.

## MORA, LAMPONE IN SUOLO

Effettuare una potatura per diradamento e selezione i tralci per la produzione.

## LAMPONE FUORI SUOLO

Controllare le piante nei vivai e la fase fenologica delle gemme.

## RIBES

Proseguire e terminare la potatura e verificare la presenza di cocciniglia.

## MIRTILLO

Da adesso in poi il tempo è favorevole per la potatura.  
Controllare presenza cocciniglia.

## CILIEGIO

### **Fase fenologica**

Nelle zone più precoci di fondovalle e collina la cultivar Kordia si trova allo stadio di gemme ingrossate.

Il clima che caratterizza queste settimane è favorevole per la potatura. Attraverso la potatura si vuole ottenere una buona illuminazione di tutte le parti della pianta, un rinnovo della vegetazione e un equilibrio vegeto-produttivo, aspetti che consentiranno di ottenere produzioni di qualità. Si

ricorda di eseguire queste operazioni con clima asciutto e in previsione di bel tempo. Sarebbe opportuno eseguire dei trattamenti rameici per contenere le patologie fungine prima e dopo le operazioni di potatura.

In questo momento è possibile eseguire i trattamenti di fine inverno per il controllo di acari, eriofidi e cocciniglia con prodotti a base di olio e zolfo, mentre per il controllo delle malattie fungine utilizzando prodotti rameici.

La presenza della tignola delle gemme sembra essere superiore agli anni precedenti. Si consiglia di eseguire un trattamento insetticida in situazioni monitorate con presenza superiore alla soglia del 10% delle gemme infestate.

## VITE

Continuare nelle operazioni di potatura e legatura dei tralci. Lasciare un numero di gemme consono per ettaro dalle 60.000 alle 80.000 sulla pergola a seconda della cultivar e della vigoria del vigneto. **Si raccomanda di estirpare le viti che nello scorso autunno sono state segnate con un nastro giallo che indicava la presenza di piante con sintomi di giallumi.**

### Bostrico

Posizionare nei vigneti ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati (si veda la foto). A maggio dovranno essere rimosse.

Non trinciare i sarmenti nei filari dove è stato effettuato il sovescio.



*Fascine esca*